

febbraio 2014



GIULIANO POLETTI MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Giuliano Poletti, presidente di Legacoop e dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, è il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali nel nuovo Governo guidato da Matteo Renzi. **“Per la prima volta un cooperatore al Governo. E’ un fatto importante per tutto il nostro movimento associativo”**. ha commentato il presidente di Legacoop Marche, **Gianfranco Alleruzzo**, che ha subito telefonato al nuovo ministro per fargli le congratulazioni e gli auguri di buon lavoro da parte di tutta Legacoop Marche. **“C’è stato subito un gran fermento in tutto il mondo della cooperazione italiana per questa nomina di cui siamo veramente felici”**.

@_AGROALIMENTARE

COALAC: ACI MARCHE, DIETRO VICENDA AZIENDALE ATTACCO ALLA NOSTRA COOPERAZIONE

Stiamo assistendo sbigottiti alla strumentalizzazione del valore della cooperazione marchigiana e della sua forza economica e sociale rispetto a quella che è una vicenda di carattere aziendale, la **Coalac-Cooperlat** di Ascoli Piceno. Come organizzazioni cooperative delle Marche, **Agci, Confcooperative e Legacoop**, che presto confluiranno nel coordinamento marchigiano dell'**Alleanza delle Cooperative Italiane**, vediamo che, dietro questa vicenda, si nasconde, e neanche tanto in maniera celata, un attacco al nostro modo di fare cooperazione da parte di soggetti che si stanno reinventando all’interno del mondo cooperativo. Quella espressa dalle nostre Centrali cooperative è una cooperazione che ha sempre tutelato il lavoro, in prima istanza, dei soci e dei dipendenti delle cooperative, aziende che rappresentano l’8% del Pil marchigiano. Un

modello di fare impresa che ha sempre salvaguardato gli interessi dei lavoratori e non dei consigli di amministrazione, che sono scelti, guarda caso, proprio per promuovere lo sviluppo e la crescita di ogni cooperativa e, quindi, di ogni socio e lavoratore. Dietro ogni cooperativa, di ogni settore, ci sono le persone, i soci e i lavoratori, e che, anche in questo caso, auspichiamo e ne abbiamo i segnali, non verranno abbandonati. Focalizzare i problemi e risolverli è tra i compiti delle nostre associazioni, le critiche non ci abbattano, la nostra determinazione va oltre. Non accettiamo, però, che i problemi di una o più cooperative diventino argomentazioni politico-elettorali che nulla hanno a che fare con i risultati economici, con le organizzazioni aziendali, con la tutela dei posti di lavoro. Si sono scaricate critiche gratuite a modelli di governance e di strutture senza porre, invece, in risalto il ruolo delle cooperative oggetto di discussione, aziende, come la Cooperlat, che non delocalizzano.

@_CONSUMO E DETTAGLIO

COOP ADRIATICA: CÀNDIDATI PER LE COSE IN CUI CREDI

Si rinnova la “squadra” dei **rappresentanti dei soci di Coop Adriatica**: quasi cinquecento persone che ogni tre anni vengono elette tra coloro che si candidano nei territori per portare nei consigli di Zona la voce della base sociale della Cooperativa. La partecipazione dei soci di Coop Adriatica è infatti garantita da meccanismi democratici, come le elezioni: tutti coloro che sono associati possono votare direttamente i propri rappresentanti. E fino all’**8 marzo**, possono proporre la propria **candidatura** tutti i soci che hanno voglia di impegnarsi nel proprio territorio sui temi del consumo responsabile, ambiente, cittadinanza e legalità, solidarietà, cultura, sviluppando e realizzando le iniziative di Coop Adriatica e portando le proprie idee nei consigli di Zona.

Candidarsi è facile: basta compilare il modulo disponibile on line, accessibile dal sito www.e-coop.it/web/coop-adriatica/elezionisoci2014. Dalla stessa pagina si arriva anche al gioco “Qual è il tuo tipo?” tramite il quale si può scegliere tra 10 personaggi-avatar e 10 frasi divertenti che rappresentano i temi delle attività dei consiglieri di Zona, associarle e condividerle su Facebook.

Il territorio in cui opera Coop Adriatica è suddiviso in 26 Zone, ognuna delle quali è rappresentata da un consiglio, composto da un minimo di 11 e un massimo di 25 membri, coordinato da un presidente. Le Zone sono organizzate in Distretti, a loro volta guidati da un presidente, che siede in Consiglio di amministrazione. Per le cariche di presidente di Zona e di Distretto è necessario essere soci da almeno tre anni, e inviare la propria proposta in carta libera. La candidatura si può presentare anche in formato cartaceo: basta ritirare nei negozi Coop il pieghevole sulle elezioni, ritagliare il modulo, compilarlo e riconsegnarlo a punto vendita, insieme a una fototessera. In alternativa si può spedire il modulo in busta chiusa a: Coop Adriatica-Commissione Elettorale, via Villanova 29/27 – 40055, Villanova di Castenaso (Bo).

@_LEGACOOOP

PIU’ INVESTIMENTI PER UNA COOPERATIVA SU QUATTRO MA DOPO SEI ANNI DI CRISI L’OCCUPAZIONE FRENA

Un’impresa su sei prevede di espandere la propria attività durante l’anno appena iniziato. Una su quattro aumenterà gli investimenti, ma, dopo sei anni di crisi, i ritardi nei pagamenti e le difficoltà con il credito, in primis, pesano anche sulla cooperazione. E i contraccolpi temuti e annunciati fanno sì che per la prima volta l’occupazione, cresciuta anche nei sei anni di crisi, conoscerà una flessione. Nelle previsioni per il 2014, **sette cooperative su dieci prevedono di conservare i livelli occupazionali, due imprese su dieci prevedono di**

ridurli una su dieci ha in programma di aumentarli.

Sono questi alcuni dei risultati che emergono dalla prima indagine congiunturale sugli ultimi quattro mesi del 2013 e le previsioni per il primo quadrimestre 2014, prodotta dal lavoro congiunto dell'Ufficio Studi Agci, dall'Area Studi Confcooperative e dal Centro Studi Legacoop. Lo studio ha per oggetto un campione di cooperative rappresentativo delle 43.000 aderenti all'Alleanza delle Cooperative Italiane, che danno lavoro a 1.200.000 persone sviluppando un fatturato di 140 miliardi, pari all'8% del PIL.

Le criticità: accesso al credito, ritardi pagamenti e concorrenza sleale

Questa "domanda anemica" si accompagna a un peggioramento ulteriore per l'**accesso al credito**: nell'ultimo quadrimestre 2013 tra le cooperative che hanno richiesto un prestito il 17,1% non l'ha ottenuto, il 14,1% ha ricevuto meno di quanto necessario, il 15,4% ha ricevuto richieste di rientro, mentre il 31% ha segnalato un rialzo dello spread. I **tempi di pagamento** sono migliorati per l'11,4% delle imprese mentre ben il 27,1% denuncia – nonostante gli interventi del Governo per sbloccare i crediti verso la PA – un ulteriore peggioramento. La liquidità disponibile viene giudicata buona, così, solo dal 31,3% delle cooperative. Questo quadro giustifica una "coltre di scetticismo" sull'anno appena iniziato: neanche una cooperativa su dieci (8,2%) è fiduciosa sui destini dell'economia italiana, mentre una su tre (34,7%) teme un ulteriore avvitamento. Crescono le cooperative che lamentano i danni ricevuti da **dumping** e **concorrenza sleale**.

Andamento della domanda

Il giudizio sull'andamento della domanda è molto pesante per l'ultimo quadrimestre 2013 – negativo per il 57,8% delle cooperative e positivo solo per il 4,5% – mentre, pur restando negativo, migliora sul fronte previsionale, essendo negativo per il 21,1% e positivo per il 15,4% degli interpellati. Questa leggera schiarita non si riverbera, però, sul fatturato, che in questo quadrimestre diminuirà per una cooperativa su quattro (24,2%) mentre migliorerà solo per una su cinque (21,1%).

Gli aspetti positivi: fatturato, investimenti e fusioni

Nonostante tutto ciò la cooperazione continua a scommettere su di sé. Il numero di grandi cooperative che registra un aumento di **fatturato** è più rilevante di quelle che ne denunciano una diminuzione; il contrario si verifica (con maggiore intensità) per le PMI. (Combinando le due opposte dinamiche, si può concludere che il fatturato complessivo è rimasto stabile o è leggermente aumentato rispetto al 2012). Le più grandi, ritengono di poter crescere (in termini di fatturato) più di quanto non prevedano per la domanda complessiva e per l'economia nel suo insieme. Il 23,4% delle imprese programma, infatti, di aumentare durante i primi mesi di quest'anno gli **investimenti**; il 16,9% prevede un'espansione della cooperativa (a fronte di un 12,8% che immagina un arretramento); il 17,9% sta mettendo in cantiere accordi, **integrazioni** e **fusioni** per sviluppare migliori sinergie.

Occupazione

Le conseguenze negative del perdurare della crisi, temute e annunciate si sono riflesse anche sull'occupazione. Dopo sei anni di tenuta l'occupazione inizia, infatti, a dare i primi segni di cedimento anche

in ambito cooperativo. Nell'ultimo quadrimestre 2013 il 19,5% prevedeva tagli e solo il 15% aumenti. Una forbice che si allarga ancora nelle previsioni per il primo quadrimestre 2014, con i tagli confermati dal 20% delle cooperative ma gli incrementi occupazionali messi in programma solo dal 10,7%. Per la prima volta da dieci anni l'occupazione conoscerà dunque una flessione anche in ambito cooperativo.

@_LEGACOOP MARCHE

LEGGE REGIONALE 5/03 PER SVILUPPO COOPERAZIONE: DOMANDE ENTRO IL 18 APRILE

Dopo l'approvazione delle disposizioni attuative per il 2013-2014, sono in corso di pubblicazione i **bandi** per gli interventi della **legge regionale 5/03 "Provvedimenti per favorire lo sviluppo della cooperazione"**, che prevede anche il sostegno alla nascita di nuove cooperative. Le domande vanno presentate entro il **18 aprile 2014**.

Possono accedere ai benefici le cooperative di tutti i settori, esclusi quelli della produzione agricola, della pesca, acquacoltura e dell'esportazione. Nel settore dei trasporti è escluso l'acquisto di veicoli. Per accedere ai benefici, le cooperative devono avere la sede operativa nelle Marche, essere iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio e all'Albo Nazionale delle Società Cooperative e, se cooperative sociali, al relativo Albo Regionale. Non essere "impresa in difficoltà", avere regolarità contributiva Inps/Inail, rispettare le norme in materia di infortuni, sicurezza sul lavoro, CCNL, ambiente, con assenza di contenziosi con la Regione relativi ad altri contributi concessi. Devono applicare, nei confronti dei lavoratori dipendenti e soci-lavoratori con rapporto di lavoro subordinato, trattamenti economici e normativi non inferiori a quelli risultanti dai CCNL stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative. Devono essere in regola con gli obblighi sulla Vigilanza Cooperativa, avere una situazione patrimoniale con Patrimonio Netto positivo, non essere in liquidazione, fallimento, concordato preventivo o in altre procedure concorsuali.

Gli interventi per il biennio 2013-2014 a cui possono accedere le cooperative sono di **capitalizzazione**, con prestito senza interessi a fronte del capitale sociale versato o incrementato, e **contributi in conto capitale** sugli **investimenti innovativi** e **sugli interventi sperimentali** da utilizzare per beni materiali e immateriali, macchinari e attrezzature, ricerca e sviluppo, brevetti, licenze, marchi, certificazione di qualità e ambientale, trasferimento tecnologico, E-commerce, studi e consulenze. Un altro intervento riguarda il **sostegno alle nuove cooperative**, costituite dal 1 gennaio 2012 fino alla data di scadenza del bando, con contributi a fondo perduto per investimenti, spese di gestione del primo anno di attività, assistenza tecnica di un tutor in fase di avvio.

Per qualsiasi informazione nella redazione delle domande e degli elaborati progettuali, ci si può rivolgere al personale specializzato di **Marche Servizi**, il centro servizi di Legacoop Marche, allo **071-2803708-2803036** chiedendo di **Andrea Monachesi**. Per le prime informazioni sui bandi della legge si possono anche contattare i responsabili di Legacoop Marche: Simone Cecchettini (335-7235920 cecchettini@legacoopmarche.coop), Fabio Grossetti (335-7235919 grossetti@legacoopmarche.coop), Massimo Lanzavecchia (335-5631045 lanzavecchia@legacoopmarche.coop).

PEPPE CINGOLANI, UN COOPERATORE NEL CUORE

Un cooperatore nel cuore. Questo, per noi, è sempre stato Peppe Cingolani. Un punto di riferimento per tutti i operatori di Ancona e delle Marche. Una persona che ha sempre visto in questo nostro mondo una grande potenzialità per lo sviluppo di ogni persona, ogni lavoratore, per una grande crescita di tutte le imprese che aderiscono a Legacoop Marche. Peppe è stato presidente della nostra Centrale cooperativa negli anni '80, presidente di Confidicoop e direttore della Cooperativa Pescherecci e Motopescherecci di Ancona. E proprio al mondo della pesca ha offerto con forza le sue grandi capacità umane e professionali. E' stato un punto di riferimento per tutta la marineria, locale e nazionale, e, con il suo impegno, ha tessuto rapporti con i colleghi di tutto l'Adriatico facendo diventare Ancona e i pescatori marchigiani protagonisti di questo settore. Quando passava nella nostra sede, anche solo per un saluto, c'era nei suoi occhi sempre un grande entusiasmo e il desiderio di far crescere la cooperazione che, pur con l'aumentare dei capelli bianchi, non si è mai spento.

UE: ACI MARCHE CHIEDE INCONTRO ALLA REGIONE SU PROGRAMMAZIONE FONDI 2014-2020

La cooperazione marchigiana, per le sue caratteristiche, necessita di misure dedicate e priorità specifiche nell'ambito della **programmazione 2014-2020 dei fondi dell'Unione europea**. Per questo, l'**Alleanza delle Cooperative Italiane delle Marche**, composta da Agci, Confcooperative, Legacoop delle Marche, ha chiesto un incontro all'assessore regionale alla Cooperazione, Luigi Viventi, a quello delle Politiche comunitarie, Paola Giorgi, e a quello del Lavoro, Marco Luchetti, affinché, nel nuovo **Programma operativo regionale** siano previste azioni di valorizzazioni e di sviluppo della cooperazione attraverso i fondi Ue. Nel Por, aggiunge l'Aci, le Centrali cooperative possono anche trovare spazio come **agenti di promozione** e di accompagnamento alle azioni previste dal Programma operativo.

La richiesta, che dovrebbe riguardare le Centrali dotate di riconoscimento ministeriale, attive sul territorio regionale da almeno tre anni, con strutture di servizio ad esse collegate, è ancora più necessaria alla luce della progressiva riduzione di risorse economiche regionali e nazionali al mondo cooperativo. "Riteniamo importante che il documento di programmazione evidenzi il contributo e le specificità del sistema cooperativo – scrivono Agci, Confcooperative e Legacoop Marche -, quale agente attivo per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio, ambito privilegiato per la promozione di forme di imprenditorialità associata che hanno, nel tempo, dimostrato migliori condizioni di sostenibilità nel lungo periodo e maggiore capacità di resistere alle fasi recessive tutelando i posti di lavoro creati".

Fra le misure ipotizzate dall'Alleanza, ci sono le **ristrutturazioni innovative d'imprese cooperative** esistenti e la **creazione di nuove coop**, in particolare quelle formate da lavoratori provenienti da aziende in crisi, gli incubatori, fab-lab e co-working come luoghi fisici in cui promuovere la collaborazione e lo sviluppo di nuove imprese attraverso l'erogazione di servizi di **start-up**. Accanto a queste, si possono pensare anche ad azioni per favorire il **ricambio generazionale** del management e del personale direttivo delle cooperative insieme a servizi per il lavoro e per l'orientamento al lavoro in cooperativa nelle scuole e nelle Università.

Per affrontare le conseguenze della crisi economica, le Centrali propongono di inserire nel Por misure per favorire, nelle cooperative, **progetti di riorganizzazione** e di **aggregazione**, due azioni necessarie a potenziare le imprese per farle rimanere competitive ed efficienti. Un'altra misura, inoltre, dovrebbe essere nell'ambito del credito per consentire alle cooperative, che soffrono di un problema di sottocapitalizzazione, per poter affrontare investimenti grazie alle partecipazioni al **capitale di rischio**, sulla base della positiva

esperienza di Coopinvest, di soggetti pubblici e privati oltre a prevedere finanziamenti specifici per gli investimenti.

Un'altra azione studiata dall'Acì Marche riguarda la creazione di **progetti di sviluppo di filiere produttive o territoriali** per l'agroindustria, la logistica di distretto, i servizi sociali, l'housing sociale, il patrimonio culturale, le energie rinnovabili, le cooperative di comunità. Nell'ambito del terzo settore, le Centrali propongono, inoltre, una misura a favore dello sviluppo competitivo del settore tramite la **"sovvenzione globale"**, uno strumento in grado di attivare e sperimentare forme di partecipazione locale tra operatori economici e sociali da coinvolgere nella realizzazione d'iniziative per rispondere ai bisogni del territorio e delle comunità locali.

Un'altra azione proposta, sempre nel campo dell'economia sociale, prevede che la cooperazione sociale possa accreditarsi per i **servizi al lavoro** e d'inclusione sociale garantendo la gestione di percorsi sostenibili per le persone più deboli, servizi da integrare con le misure di presa in carico sociale e sanitario e con strumenti d'inclusione lavorativa.

@_SOCIALE

LEGACOOPSOCIALI: PROGETTO 'VERSO UNA RETE PRIMA INFANZIA'

Un confronto per presentare la Carta della qualità dei servizi educativi di Legacoopsociali, prevista dal progetto "Verso una rete prima infanzia", promosso dal Gruppo nazionale infanzia, e l'ipotesi di costruzione di una rete. E' stato quello organizzato nella sede di Legacoop Marche, ad Ancona, fra le cooperative sociali delle Marche che gestiscono i servizi all'infanzia, cui hanno partecipato Fabio Grossetti, responsabile regionale Legacoopsociali, e Alberto Alberani, responsabile nazionale del Gruppo infanzia di Legacoopsociali. Per le cooperative erano presenti Nunzia Cocci e Chiara Torquati di Koinema, Emanuela Broganelli di Hmuta, Giampaolo Gherardi, Samantha Romagnoli e Maria Zepparoni di Cooss Marche, Ivana Baldori e Mirko Loreti di Pagefha, Simona Piovaticci di Labirinto, Clelia Cicalè di Nuova Ricerca Res. La discussione si è incentrata sui punti principali della Carta della qualità dei servizi educativi che prevede, come principi e punti caratterizzanti d'intervento, il cooperare per costruire comunità, la centralità del bambino, la qualità della relazione bambino-adulto, gli spazi adeguati per esperienze educative, la strategia del lavoro in equipe, il lavoro di comunità per promuovere la coesione sociale, il formarsi nel tempo per educare, l'applicazione del contratto nazionale di lavoro e la presenza del coordinatore pedagogico-gestionale. Nella riunione, ci si è anche confrontati sulle possibili attività della costituenda rete nazionale "CresceRete", come la valorizzazione e l'attuazione della Carta della qualità, la promozione di confronti costanti sui diversi stili imprenditoriali, sulle gare d'appalto, sulla finanza di progetto, sui gruppi di acquisto comuni, sull'aumento dell'efficienza imprenditoriale. Fra le attività della Carta sono previste anche la promozione di un Centro di documentazione on line per valorizzare le buone pratiche esistenti, anche attraverso percorsi formativi, e di maggiori sinergie nord-sud, la possibilità di lavorare con le realtà istituzionali e associative che si occupano di queste tematiche e di stimolare di più la realizzazione di sinergie con altri settori cooperativi come la cooperazione di abitanti, di consumo e assicurativo. Le cooperative presenti all'incontro hanno espresso apprezzamento per il lavoro svolto dal gruppo nazionale e hanno dato la disponibilità a seguirne i lavori per contribuire alla realizzazione del progetto, ritenuto strategico per lo sviluppo di quest'area di attività della cooperazione sociale.

SANITA': PROTOCOLLO REGIONE-SINDACATI SU RIORGANIZZAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI

La **Giunta regionale delle Marche**, le aziende e gli enti del **Servizio sanitario regionale**, **Cgil**, **Cisl** e **Uil** hanno sottoscritto oggi un **Protocollo programmatico relativo al processo di riorganizzazione in campo sanitario e socio-sanitario**. Un accordo che punta al taglio delle liste d'attesa, alla fine della mobilità passiva, alla riorganizzazione dei servizi socio-sanitari e che pone un accento particolare sul Tariffario regionale per le cooperative sociali, sulla verifica delle gare al massimo ribasso negli appalti e sulla necessità di applicare i contratti nazionali di riferimento per i lavoratori delle ditte appaltanti. Temi su cui Legacoop Marche si è ripetutamente impegnata nel sensibilizzare le istituzioni e su cui ha lavorato insieme ai sindacati per arrivare anche a questi contenuti dell'accordo.

Nell'accordo si rileva come "l'istituzione della Stazione Unica Appaltante della Regione Marche costituisce una iniziativa di assoluta rilevanza per la molteplicità dei risultati che la stessa può offrire nel settore dei contratti pubblici che interessano il Servizio Sanitario Regionale". Il protocollo prevede che "le parti, nel comune interesse di tutelare gli utenti, la qualità dei servizi, i livelli occupazionali e i diritti dei lavoratori, convengono che, laddove possibile nel rispetto delle normative vigenti, nelle procedure d'appalto per la fornitura di servizi venga privilegiato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa". Si specifica, però, che "relativamente alle procedure di appalto nelle quali l'aggiudicazione avviene con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, le parti concordano che venga rispettato il valore economico offerto adeguato e sufficiente al rispetto al costo del lavoro, come determinato, sulla base dei valori economici dei contratti collettivi di lavoro, nazionali ed integrativi, sottoscritti dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative, nonché le norme in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e le norme in materia previdenziale ed assistenziale dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali". In sede di verifica dell'offerta, si legge ancora nel documento, "si procederà alla valutazione dell'adeguatezza dell'offerta rispetto al costo del lavoro". L'accordo siglato da Giunta regionale, aziende sanitarie e sindacati stabilisce, inoltre, che "la Regione si impegna a ripristinare il **Tariffario regionale per le cooperative sociali** adottando una apposita deliberazione entro il 31 marzo 2014".

Se non desideri più ricevere la Newsletter Mensile di LegaCoop Marche clicca il link:

info@legacoopmarche.coop